Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 49 — MERCOLEDI 18 Febbraio 1914 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Verso la colonizzazione interna

L'on. Giolitti nella seduta della Camera del 16 dicembre u. s. s'impegnava formalmente a presentare un disegno di legge per la colonizzazione interna affermando che « un rimedio di portata più organica per la disoccupazione potrà essere quello di riprendere in esame un concetto che era stato messo innanzi al tempo del Ministero Sonnino e che fu lasciato completamente in disparte; uno studio sulla possibilità di colonizzazione interna. »

Realmente a questa opera di colonizzazione già sin dal 1894 mirava Francesco Crispi col progetto « Sull'enfiteusi dei ben degli Enti morali e sul miglioramento dei latifondi dei privati proprietari ». Contro esso però, si scatenarono le ire dei latifondisti dei quali si fece interprete l'on. Antonio di Rudinì col suo articolo « Terre incolte e latifondi ».

L'incompetenza tecnica della Commissione alla quale era affidato il mandato di riforma, fece sì che il progetto medesimo non avesse neppur l'onore della discussione.

Il disegno di legge al quale allude l'on. Giolitti è quello presentato alla Camera nel 1906 dall'on. Pantano. Esso mirava ad estendere l'opera colonizzatrice alle terre del demanio, degli enti pubblici e dei latifondi privati; ma purtroppo anche questo, per la diffidenza con la quale fu accolto, ebbe la fine del cestino. Ora sembra che il Ministro di Agricoltura on. Nitti abbia già pronto in proposito un vasto progetto.

Nulla ancora ci è dato di sapere in merito, ma senza dubbio l'imminenza della sua pubblicazione ha creato una febbrile attesa in tutta Italia, poichè ad essa si ricollega un problema agrario di importanza vitale che conferirà speciale impronta a molte questioni economiche della Nazione.

Anche la nostra provincia non potrà non sentire da essa dei sommi benefici poichè, dovendo la legge occuparsi anche delle terre appartenenti agli Enti pubblici, quali le provincie, i comuni, le opere pie, porterà profonde modificazioni in tutte quelle zone (in Carnia specialmente), dove il patrimonio di tali enti è strettamente connesso all'esercizio della *piccola proprietà*.

Poichè è bene non dimenticare che tali *piccole proprietà*, non hanno ancora mai ricevuto da quelle collettive i vantaggi che è lecito attendere, e ciò specialmente perchè il montanaro è stato, fino ad ora, lasciato in balia di sè stesso, mentre è impellente l'intervento dell'autorità dello Stato per potere volgere a migliori auspici le attuali sue tristi condizioni.

Ora sembra che sia giunto il momento per il Governo di rendere meno triste il soggiorno anche al povero montanaro che, come disse il Golden, è spesso condannato ineluttabilmente all'esodo del dolce loco natio costretto dalla necessità di fuggire la *fame legale*, quella cioè che deriva dalla mancanza delle leggi e dalla infelice organizzazione sociale.

Per ora attendiamo fiduciosi, convinti che se anche il progetto che si sta per presentare, non corrisponderà a tutte le esigenze, rimarrà sempre, se verrà approvato, la sorgente vivificatrice dalla quale scaturiranno tutti quei provvedimenti che via via le diverse condizioni delle singole persone e cose consiglieranno.

Dott. G. Masieri

Note agrarie

Appoggiando la propaganda del locale Comizio Agrario

Spilimbergo, 14 febbraio 1914.

Presso la generalità dei nostri agricoltori si hanno idee abbastanza originali per non dire assurde, in fatto di frutticoltura. I più colti la prendono sotto l'aspetto del dilettantismo; gli altri, come cosa della quale non è prezzo d'opera l'occuparsi seriamente.

Giunto però il momento di raccogliere, tutti sono pronti a lagnarsi per la mancata produzione.

Necessita quindi anzitutto riformare il nostro errato giudizio circa l'importanza della coltivazione in discorso, e poi bisogna porre *come base* che nessuna coltura può riuscire veramente redditizia senza cure ed antecipazioni economiche adeguate

Per accennare ad alcune: la conveniente preparazione del suolo, ricordando che i fruttiferi in massima riescono in tutti i terreni, salvo in quelli dove l'acqua stagna. Tener presente che la livellazione del suolo è lavoro di eccezionale importanza, mentre viene quasi sempre trascurato.

Altro fatto che da pochi frutticoltori viene tenuto nel debito conto, è la necessità di preparare per il frutteto *un terreno scoperto*; cioè, se voi fate l'impianto e a qualche metro di distanza avete già piante di alto fusto, oppure alti pergolati, state pur certi che il vostro frutteto vivrà sempre di vita stentata. Le piante più forti hanno influenza deprimente sulle sottostanti; e poi dove vi sono piante a grande sviluppo, l'aria e la luce non possono circolare e penetrare liberamente.

E parliamo della potatura. Questa è pure operazione di eccezionale importanza. Però chi non sa potare.. se lo faccia insegnare, e soprattutto studi la vita della pianta.

Intanto — fino a che non conoscete le leggi della potatura — astenetevi da qualunque taglio, salvo togliere i succhioni ed il Seccume che tutti conoscono.

E veniamo alle cause nemiche. Per primo stanno le diverse crittogame. Contro queste irrorare ripetutamente e completamente le piante durante l'inverno colla solita miscela di acqua solfato rame e calce. Specie per i peschi, è questione di vita o di morte: se cioè voi trattate le piante più volte durante la stagione invernale e ogni volta che trattate la vite durante il periodo vegetativo, avrete *perseghi* diversamente rimarrete a bocca asciutta.

Veramente, di trattamenti contro le crittogame vi sono formule diverse, ma basandomi sulla mia esperienza personale, posso assicurarvi che otterrete benissimo l'intento usando come dissi *la solita acqua che si dà alle viti*.

E poi veniamo alle *rughe*, ai *pidocchi* ecc. Tanto le prime che i secondi si vincono benissimo coll'estratto fenicato di tabacco (1 per cento). E anche il *pidocchio lanigero* si fa morire coll'estratto di tabacco; soltanto in questo caso il trattamento dov'essere intensificato durante la stagione morta (3 per cento).

Ma.. bisogna finire, diversamente Sior Meni mi manda a spasso!

Approfittate della propaganda del Comizio Agrario per intensificare l'impianto dei fruttiferi. Anche per la scelta delle varietà consigliatevi col professore della Cattedra.

Persuadetevi che con un po' di cure con qualche dispendio che verrà poi largamente compensato, potrete avere frutta belle e copiose e per i bisogni della famiglia e anche per il commercio.

L. L

Sul miglioramento dei suini

LETTERA APERTA

Al Sig. dott.r Vincenzo Pergola Veterinario Consorziale di San Pietro al Natisone.

Sulla « Patria del Friuli » di sabato 14 corr. Ella dirige una lettera al Presidente dell' « Ordine dei Veterinari friulani » per informarlo che la « Società Veterinaria Friulana » ha testè indetto un concorso per tre monografie sul miglioramento della specie suina nostrana e per avvertire come tale concorso sia aperto soltanto ai soci della società in parola.

Ella sa che da quattro mesi il Presidente dell' Ordine è gravemente ammalato e che per di più da circa una ventina di giorni ha fatto ricaduta; ed Ella sa ancora che in tali condizioni, per il Presidente stesso riescirebbe inopportuno e pregiudizievole ogni intervento polemico alla questione ch' Ella cerca di agitare.

Ad ogni modo per dovere di cortesia e per un riguardo ai benemeriti Enti che contribuirono alla costituzione del fondo di studio, il sottoscritto dà questa unica e breve risposta.

I contributi chiesti e dati « per uno studio da compiersi dalla Società Veterinaria friulana sul miglioramento suino in Friuli » vennero, dopo matura riflessione e per concorde avviso ripetutamente espresso dall' assemblea di quel sodalizio, assegnati per le tre migliori monografie che saranno presentate entro un anno dai veterinari iscritti alla suddetta società che i fondi ha raccolti e che dei fondi, con licenza degli Enti contribuenti, dispone. Questa la sovrana decisione dell' assemblea della Società Veterinaria Friulana che il sottoscritto, quantunque presidente, non ha facoltà di modificare, a meno che - ciò ch' Ella potrebbbe, se crede, ottenere — un adeguato numero di soci giusta le statuarie disposizioni, non richieda la riconvocazione dell' assemblea e proceda all' abrogazione dei precedenti deliberati.

Il Presidente
dell' Ordine dei Veterinari del Friuli
dott.r G. B. Dalan.

GEMONA

La Vincoli d'arte e il generale Caneva

Una rappresentanza della *Vincoli d'arte*, composta dal Presidente sig. Barazzutti Francesco, dal vice presidente Elia Francesco, dai professori Giuseppe Pischiutti e Giuseppe Barazzutti dal sig. Fantoni Giovanni di Achille e dal segretario sig. Antonio Tessitori, è stata in casa ad ossequiare S. E. il Generale Caneva il quale trovasi qui da qualche giorno presso la sorella.

S. E. ha ricevuto la predetta commissione con molta gentilezza e si è trattenuto con la stessa rappresentanza per circa mezz'ora in affabile, cordiale conversazione.

Il veglionissimo. — Per la veglia di sabato 31 corr. la Società Operaia sta addobbando le sale del teatro e... preparando delle gradite sorprese. Commetto un' indiscrezione ma spero che il Comitato me la perdoni voglio alludere a tre novità preparate per la veglia e cioè sarà ballata da *Furlana* vi sarà una nuova polca scritta dal nostro Pilinini di Tolmezzo ed una mazurca creazione del concittadino Alessandro Urbani vulgo flap.

La prenotazione dei palchi è già a buon punto e la vendita dei biglietti assicura fin d'ora una quantità straordinaria di amanti di tersicore.

In Pretura

Due vicinanti in discordia. — Stefanutti Francesco detto Carretta e Picco Luigi fu Valentino di Alesso, per ragioni .. di buon vicinato, hanno fra loro una certa ruggine che l Pretore soltanto sa frenarla.

Il primo, su querela del secondo, doveva rispondere di violazione di domicilio, di minaccie e di danneggiamento. Per tali fatti ieri furono sopraluogo in Alesso il Pretore Antonio Minesso col vice cancelliere di Caporiacco, l' avv. Fantoni, l' avv. Perissutti, i due ufficiali giudiziari di questa Pretura, Armellini e Tolomei, ed altri.

Oggi la querela ha avuto l' epilogo in Pretura con la condanna dello Stefanutti d L. 20 di multa per le minaccie soltanto.

Emigrazione proibita. — Per la solita contravvenziona alla legge sull' emigrazione, Anselmo Asquini di Malano e Giovanni Errante di Buia, sono stati condannati a L. 20 d' ammenda ciascuno.

Fotografie vietate. — Leonarduzzi Teodoro e Polizacsek di Budapest e Bondy D.r Carlo di Vienna per avere fotografato posizioni fortificate, nei pressi di Venzone, sono stati condannati a L. 20 d' ammenda ciascuno.

La legna comunale. — Turisini Fioreano fu Osvaldo di Alesso per furto di legna in danno del Comune di Trasaghis è stato condannato a giorni 3 di reclusione ed a L. 24 di ammenda col benefio della legge Ronchetti.

Vende la legna appignorata. — Digianantonio Antonio di Avasinis è stato condannato a 3 giorni di reclusione e L. 33 di multa perchè ebbe a sottrarre legna che gli era stata oppignorata dall' Esattore.

CIVIDALE

La cena delle cariche dell' Operaia. — 17. Ieri sera ebbe luogo la tradizionale cena delle cariche della Società Operaia, in una sala a pianoterra della Trattoria alla Giardiniera, partecipanti circa una trentina di intervenuti.

Ottimo fu il servizio prestato dall' albergatore.

Non mancarono i brindisi all' indirizzo del sodalizio che ora ha raggiunto quasi il 45 anno della sua fondazione.

Cavalchina con maschere. — Per domani giovedì è indetta nella sala dei Casali al Cristo la cavalchina con maschere.

Verranno sorteggiati premi fra gli intervenuti e verranno pure suonate la famosa « furlana » e la « ziguzaine ».

Provvedimenti igienici. — Sappiamo che con. lodevole interessamento la R. Prefettura, richiama i signori sindaci ad una speciale vigilanza sulle fabbriche di acque gasose, e principalmente sulla purezza dell' acqua adoperata a tale scopo. Ora ci consta che sono prese obbligatorie le analisi dell' acqua e la precisa constatazione della sua salubrità.

I signori Sindaci sono pure incaricati di prendere i provvedimenti del caso contro i fabbricanti contravventori a nuove disposizioni.

In omaggio al sano principio dell' antialcoolismo speriamo che le premure dell' Ill.mo signor Prefetto non restino frustrate.

Stato Civile. — I. quindicina di febbraio. Nati vivi maschi 4, femmine 6.

Morti. — Specogna Ermenegilda d' anni 22 da Gruppignano, Di Gaspero Maria d' anni 1 da Spessa, Petrussi Abele di mesi 9 da Cividale, Serafini Adelaide d' anni 70 da Cividale, Tonutti Umberto d' anni 4 da Spessa, Pascoli Caterina d' anni 92 da Cividale, Cicuttini Ernesta d' anni 1 da Fornalis, Tonero Maria d' anni 57 da Cividale, Temporini Maria di anni 52 da Rualis, Gon Luigi d' anni 61 da Cividale, Urli Luigi d' anni 56 da S. Pietro.

Matrimoni. — Floreancig Pietro agricoltore da Cialla con Cumini Pierina casalinga da Zuccola, Degano Giovanni stradino da Cividale con Cabai Luigia casalinga da Cividale, Montanino Pio scalpellino da Torreano con Caporale Giuseppina casalinga da Cividale, Rodaro Corrado agricoltore da Spessa con Roddaro Maria casalinga da Spessa, Bertossi Carlo maestro di musica di Cividale con Tonini Elisabetta civile da Cividale, Miscus Amario pittore da Cividale con Zugliani Maddalena sarta da Cividale, Boscutti Angelo agricoltore di Cividale con Canciani Anna casalinga da Cividale, Scarbolo Remo agricoltore da Palmanova con Guioni Maria casalinga da Spessa.

TOLMEZZO

Incubazione di trote — Sono pervenute all'incubatorio annesso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, 40.000 uova di trota fluviali e 20.000 uova di trota lacustre.

Appena le uova saranno schiuse e gli avanotti avranno raggiunto il completo sviluppo, verranno operate le semine nel lago di Cavazzo e nei torrenti Tagliamento e Fella.

Sarà opportuno che chi è preposto alla pubblica cosa, si interessi affinchè venga vigilata la pesca, e perchè l'utile che si può avere da queste immissioni di avanotti, vada a beneficio di tutti e non di chi froda.

Lezioni di tiro a segno. 18. Domenica 1 marzo si inizieranno in questo poligono le lezioni regolamentari di tiro a segno.

Le lezioni continueranno nelle quattro domeniche successive.

In Pretura

Il camoscio e i cacciatori di Paularo

Il 22 giugno u. s. i carabinieri di Paularo erano in perlustrazione nei pressi della malga Zarmula. Ad un certo momento rintuonarono alcuni colpi di fucile. I militi si mossero tosto verso quella direzione, ma quando furono a qualche centinaio di metri dalla malga, videro che da questa se la dava a gambe un individuo. Raggiunta la malga il giovane capraio certi Del Ross G. B. raccontò loro che fuggirono due individui padre e figlio, che avevano ucciso il camoscio, che appena scorsero i carabinieri filarono a tutta velocità e che erano il boscaiuolo Buzzi Antonio di anni 45 col figlio G.B. di anni 23.

I carabinieri nell'impossibilità ormai di inseguirli e di poter raggiungerli ritornarono a Paularo e a quella guardia boschiva chiedevano il domicilio dei Buzzi che per combinazione si trovava a pochi passi da loro.

Giunti all'ingresso della casa il Buzzi, pregò i militi che pima di iniziare la perquisizione, siccome aveva la moglie a letto malata, gli permettessero di avvertirla onde quella visita innaspettata non fosse di conseguenza cagionevole al suo male. I militi accondiscesero e il Buzzi salì in camera e poi ridiscese per iniziare la perquisizione, la quale risultò negativa; nè camoscio, nè fucili.

Intanto il Buzzi era sparito. Che sia ritornato in camera della moglie? all'amalata i militi chiedono del marito. Come, essa risponde, mio marito? ma se io non ho marito!. Quello che era qui con voi non era vostro marito? Ma no, risponde la donna, quello abita in quei casolari lassù, ed è venuto qui a minacciarmi se non confermavo di essere sua moglie. La perquisizione seguì poi nella vera casa dei Buzzi, ma ormai tutto era sparito. Alla benemerita non restò che denunciare i Buzzi per caccia abusiva e la presunta moglie per favoreggiamento. E all'udienza di ieri in cui comparve padre e figlio il pretore condannò il vecchio Buzzi a 150 lire di ammenda e 84 lire tassa concessione governativa e mandò il figlio assolto. Dif. avv. Marpillero.

Le baruffe di Formeaso. — Ricorderete ancora il putiferio avvenuto il 21 marzo 1913 giorno di Venerdì Santo, durante la funzione vespertina nella Chiesa di Formeaso provocata fra giovani di Formeaso e di Zuglio pel suono delle raganelle in Chiesa. Allora vennero arrestati quattro giovani Paolini Vincenzo fu Giovanni di anni 26 e Paolini Alfonso di G. B. d'anni 20 da Formeaso, Tomasi Giuseppe di Antonio e Leschiutta Giuseppe di Pieto di anni 20 da Zuglio anche l'Arcivescovo aveva sospeso per 3 giorni le funzioni in quella Chiesa. Durante l'istruttoria due degli arrestati il Tomasi e Leschiutta di Zuglio divennero parte lesa, il Paolini Alfonso morì e ieri comparve in pretura soltanto il Paolini Vincenzo che il pretore manda assolto per insufficenza di prove. Dif. avv Marpillero.

Cronaca Provinciale

Una conduttura elettrica della società Barman

Espigi ci invia da Roma, in data 15.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione terza, nella sua ultima riunione ha emesso il parere che con alcune prescrizioni possa essere approvato lo schema di convenzione per la concessione alla società delle Barman di attraversare la tramvia Udine-San Daniele con condutture elettriche.

SPILIMBERGO

Veglia agenti. — La veglia Agenti fu una bella serata. Grande concorso di gente e rilevante incasso a pro del Patronato Scolastico un plauso al Comitato.

Fiera. — La fiera di oggi malgrado il tempo incerto è riuscita molto bene dato il numero straordinario di animali portati sul mercato. Numerosi gli affari conclusi.

Ballo dell'operaia. — Giovedì sera nel salone michielini avrà luogo l'ultimo veglione del Carnovale e beneficio della Scuola di Disegno.

Il veglione è promosso dalla Società Operaia

Alla mezzanotte seguirà l'estrazione della tradizionale lotteria ricca di premi.

PALAZZOLO

Carnevale — Giovedì avremo due veglie danzanti.

Ho data un occhietina alla sala Giandolini addobata con buon gusto di fiori sempre verdi a profusione ove interveranno oltre la fine fleur di Palazzolo anche, a quanto mi si si dice, molti signori signore e signorine di Precenicco, Poccenia, Muzzana Rivarotta ecc. riuscirà certouna serata veramente splendida. La brava banda di Muzzana suonerà nuovi ballabili fra i quali speriamo di sentire la vecchia Furlana.

Alla mezzanotte vi sarà la cena preparata dell' amico Nini.

Nell' ampia sala della trattoria alla stazione pure i nostri bravi artisti e lavoratori dei campi passeranno una lieta serata.

Buon divertimento agli uni e agli altri.

PINZANO

Tentativo ladresco. — 16. La notte di giovedì scorso, ignoti, tentarono di scassinare la porta del magazzino di casa Peressutti, posta lungo la via che mena alla stazione; disturbati però, a quanto si può arguire, abbandonarono l'impresa, senza essere riusciti nell' intento.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Per l' Asilo e il Patronato Scolastico. — Per onorare la memoria dei compianto Guido Traldi figlio del nostro egregio Veterinario D.r Giovanni, caduto per la Patria nella battaglia di Assaba, la Società Veterinaria Friulana ha elargito al Comitato prò erigendo Asilo Infantile la somma di L. 32.50.

Per componimento amichevole d'una vertenza la signora Luigia Felcaro vedova Casuccio à offerto al Patronato Scolastico L. 14 ed ai poveri di Medeuzza L. 6.

SACILE

Ufficiatura solenne pro co. Guido Brandolin

Come vi annunciammo, questa mattina ebbe luogo l' ufficiatura iniziata da questo Arciprete pro co. Guido Brandolin. Il manifesto richiamò una moltitudine di coloni dell' azienda di Vistorta, e di parrocchiani, sicchè il Duomo presentava l' aspetto delle grandi occasioni.

Nel mezzo del tempio venne eretto il catafalco sul quale posava una bellissima ghirlanda di fiori freschi, e vasi di fiori pure erano posti ai lati, oltre i grandi candelabri usati.

Fra la ressa di fedeli spiccava, però una rappresentanza di bambini del Giardino d' infanzia in gramaglia, con la Direttrice signorina Edda Baroni e le assistenti signorine Savie e Vando. V' erano pure alcune vecchiette della nostra Casa di Ricovero accompagnato dalle rispettive suore, e v' era il Presidente della Congregazione di Carità sig. Valentino De Martini.

Quindi le tre opere pie maggiormente beneficate dai nipoti del co. Guido Brandolin erano convenientemente rappresentate.

In appositi posti riservati notavasi N. H. co. Girolamo Brandolin Senatore del Regno, con il sig. Boschieri e il sig. Padoin rispettivi amministratori delle singole aziende della famiglia patrizia.

Di fronte ad essi vi era il sindaco cav. Vittorio Zancanaro. Notammo inoltre la schiera degli agenti e dipendenti dell' azienda di Vistorta.

L' ufficio funebre venne eseguito dall' Arciprete di quì Mons. Marcelli assistito dall' Arciprete di Vigonovo Don Matteo Bressan e dal Parroco di S. Odorico Don Pietro Benvenuto. Assisteva l' Arciprete di Cavolano Don Antonio Frigo.

La messa di requiem venne eseguita in canto gregoriano dalla schola cantorum locale diretta dal cooperatore Don Camillo Di Gaspero e accompagnata all' organo dal M.o Anselmi.

Ancora ladri? — Si compiono oggi otto giorni dall' epoca dei furti commessi alla Madonna della Pietà, all' osteria Fiorit e alle officine Borsetti di qui e Della Libera di Fiaschetti.

Ebbene, non parrebbe vero, che a così breve distanza di tempo, si tentasse altro furto. Questa volta la meta dell' impresa fu il negozio di orificeria e orologeria del sig. Giovanni Tonello sito proprio nella stessa via della Pietà.

Infatti questa mattina l' agen e di negozio constatò che nella saracinesca che trovasi all' ingesso era stato con trapano, praticato un foro di circa due centimetri di diametro. Meno male che tutto finì lì, perchè certamente, qualche... importuno venne a sospendere l' iniziata impresa.

Dicesi che poco dopo il tocco sieno state vedute quattro persone in piazza che giravano sotto i portici in attitudine sospetta. Furono anche tenute d' occhio, ma con esito negativo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un incendio a Zellina

17. — Alle quattro di ieri mattina nelle stalle e fienili di Sguazzin Domenico e Giovanni fu Domenico e Sguazzin Giuseppe fu Giuseppe di Zellina si sviluppò un' incendio.

Per l' opera solerte di terrazzani, coadiuvati dalla pompa municipale diretta dagli agenti comunali l'incendio non assunse più vaste proporzioni. Una trentina di gallina perirono tra le fiamme. Il danno, coperto però di assicurazione, ammonta circa alle 7000 Lire.

TORREANO

Conferenza a Masarolis. — 16. Ieri 15 corr. fu a Masarolis per una conferenza, il nostro veterinario Consorziale D. Umberto Ravaglia.

Dopo aver accennato brevemente al grande interessamento del Governo per l'allevamento del bestiame e dimostrato l' utilità anzi il bisogno di dovere moltiplicare il bestiame fonte principale del benessere e prosperità d' un paese, passò in rassegna le principali malattie che infestano le nostre stalle. Ma il punto, sul quale più diffusamente si fermò l' egregio conferenziere, fu sull'oggetto: *Latterie sociali*. Egli addimostrò l' utilità grande di questa istituzione in quei luoghi, dove il bestiame per la sua qualità, (come a Masarolis) ha si può dire, un' unica produzione cioè il latte: mentre si dichiarò contrario delle latterie, dove esse sorgerebbero in contrasto vivissimo col razionale allevamento del bestiame, perchè in dati casi potrebbero essere un incentivo a slattare i vitelli innanzi tempo, con grave danno allo sviluppo regolare. Credette opportuno consigliare l' introduzione in questa località montana della razza alpina. Parlò dei locali dal lato tecnico ed igienico: dell' igiene della mungitura, delle diverse forme di forno, delle caldaie, delle scrematrici, dei torchi moderni; del « re dei Secchi Ionsen » per la filtrazione immediata del latte, e infine della lavorazione del latte in genere, per preparare le diverse qualità di formaggio e burro. Terminò consigliando, nell' impianto di una latteria di essere guardinghi e tener sempre in considerazione il quantitativo del latte, l.o coefficente della prosperità della latteria stessa.

Il Conferenziere con la sua parola piana e convincente termò per più di un' ora l'attenzione dell' uditorio, soddisfacendolo pienamente, e meritandosi alla fine sincere approvazioni. Facendo voti che l' egregio dottore, ritorni presto in questo paese, vada a lui in nome di tutta Masarolis un grazie di cuore.

VENZONE

Contravvenzione inesistente

17 Nel deposito Birra Liesing, gestito dalla Ditta G. Marinetti e C. di qui lavorava l' operaia Pitteri Maria di Antonio.

Per un caso disgraziatissimo, nel giorno 11 Agosto 1913 la predetta operaia introduceva una bottiglia nell' apparecchio per riempirla. La bottiglia ecck, forse nella preventiva lavatura si spacco e una scheggia feriva l' operaia all' occhio destro.

L' Ispettore del lavoro sig. Picotti si portò a Venzone e dichiarò la ditta Marinetti e C. in contravvenzione alla legge sugli infortuni del lavoro rilevando che la Pitteri non era assicurata.

La ditta obbietò che non avendo alle sue dipendenze cinque operai — infatti essa ha al proprio servizio due donne ed un carrettiere — si riteneva esonerata dall' obbligo dell' assicurazione.

L' ispettore del lavoro insistette nella contravvenzione dichiarando che « per lui » la bonibola di Gas Carbonico occorente per la spinta della birra dal fusto il serbatoio dell' apparecchio che serve ad imbottigliare rappresentava « un motore » ed era paragonabile ad una caldaia a vapore

La causa venne discussa davanti alla Pretura di Gemona ed occupò nientemeno che tre udienze.

Il perito di accusa ing. Enrico Cudugnello della vostra città e quello di difesa ing. Bulfoni di Milano, si trovarono d' accordo nell' escludere che una bombola possa essere considerata « motore » ecc. ed il pretore di Gemona avv. Minesso, con una sentenza che lo onora, udita la brillante arringa del difensore avv. Bertaccioli assolveva pienamente la Ditta Gino Marinetti e C. per inesistente contravenzione.

E resta così stabilito che quando in un opificio qualsiasi vi siano occupati meno di cinque operai, e che nel medesimo opificio non vi s'iano macchine, motori elettrici ecc. nessun obbligo vi è di assicurare gli operai stessi.

I.

PALUZZA

La medaglia ai reduci. — 17. Ieri nella sala municipale, alla presenza di numeroso pubblico il sindaco signor Osvaldo Brunetti dopo un applaudito discorso d'occasione consegnò il brevetto con la relativa medaglia commemorativa ai nostri reduci Libici: Bellina Giacomo e Flora Osvaldo dell' 8.o reggimento Artiglieria, De Franceschi Pietro, capor. magg. Di Ronco Francesco, Unfer Luigi, De Franceschi Celeste, Di Lucca G. B. di Gio. Batta, Puntel Raimondo, Di Lena Gio. Batta di Agostino, Puntel Tobia, Delli Zotti Osvaldo, Ortis Gaetano, Silverio Venanzio e Silverio Vincenzo fu Gio. Batta tutti dell' 8.o Alpini Battaglione « Tolmezzo »

CODROIPO

In Pretura

— Zanello Elisa di Amadio di anni 30 di Talmassons per furto di verze in danno di Gioacchino Sebastiano, è condannato a tre giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

— Cudin Marco fu Bernardo di anni 57 di Varmo imputato di lesioni nella persona di De Candido Giacomo e di porto di coltello, è condannato a quattro mesi ei reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

— Turco Caterina di Luigi di anni 33, Antoniutti Maddalnna di Giuseppe di anni 15, Degano Gemma di Raimondo di anni 16, Marini Angelica di Nicolò di anni 30 di Talmassons per furto di legna in danno di Salvadori Giacomo, vennero condannate a tre giorni di reclusione col beneficio Ronchetti.

Un tedesco. — 17. Oggi al nostro Municipio si presentava certo Wink Lardt Giovanni di Giuseppe di anni 32 da Prosseislugen (Germania) pretendendo d' essere provvisto di mezzi di sussistenza, e dicendosi bisognoso d' Ospedale. Fu passato ai R. Carabinieri, e domani verrà tradotto a Udine per essere messo a disposizione dell' autorità di P. S.

ZOPPOLA

Oltraggia la maestra. 17. — Ieri mattina la maestra sig. Lina Praloran assunta quest' anno dal comune di Zoppola insegnante nella frazione di Castions, impartiva attenta e tranquilla le sue lezioni alla scolaresca, quando dovette smettere. Certa Luigia Pagura, detta la *Minina*, entrava furiosamente in classe e riversava sulla maestra, alla presenza di tutta la scolaresca stupita e sgomenta, un torrente d'ingiurie le più plateali.

Il motivo di tanta esplosione di collera va ricercato nel fatto che la maestra aveva più volte ammonito una figliuoletta della Pagura perchè venisse alla scuola provvista dell'occorrente, e ieri poichè si presentò senza la penna la rimandò perchè se ne provvedesse.

Si può immaginare come rimanesse a quella scena la povera signorina. Nè era ancora finita: nel pomeriggio la Pagura ripeteva ancora la disgustosa scenata.

Naturalmente la mamma poco educatrice venne deferita all'autorità giudiziaria.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Fiori d'arancio. — 17. Ieri il giovine Bral Guerino di Vidulis e la distinta signorina Maria Tomadini si giurarono fede di sposi.

Pure il sig. Cimolino Pietro di Dignano si unì in matrimonio con la gentile signorina Pascoli Tarzilla di Rodeano.

Auguri alle coppie felici.

MANIAGO

Principio d'incendio alla Banca. 17 — Oggi verso le ore 13, non si sa precisarne la causa, il fuoco s'appiccò in un angolo d'una stanza al secondo piano del palazzo della Banca di Maniago, e precisamente sopra la sala delle adunanze.

Ai primi rintocchi delle campane a storno fu un accorrere di gente da tutte le parti, e non tardarono ad essere sul luogo anche i pompieri con le pompe del comune, i quali, a parte la loro premura e buona volontà si dimostrarono, a detta di molti affatto inesperti e malpratici. Fortuna che il fuoco è stato avvertito al suo inizio! Che se si fosse sviluppato di notte, o avesse prese più vaste proporzioni, avrebbe avuto ben tempo di ardere e bruciare prima che le macchine avessero incominciato la loro opera spegnitrice!

Il danno cagionato è di poca entità, e perciò possiamo dire che tutto il male non viene per nuocere perchè il fatto d'oggi speriamo servirà d'ammaestramento, che non basta avere le pompe e i pompieri; ma occorre che questi sieno meglio istruiti nell'arte loro, e impratichiti con delle frequenti manovre dirette da persona competente, per non trovarsi poi impreparati nelle disgrazie.

Un arresto — Nel gennaio scorso a certo Facchini Emilio di Vivaro venne involata una bicicletta del valore di lire 150.

Il ladro fino a ieri era rimasto ignoto; ieri però in seguito al rinvenimento del telaion aperta campagna, e alle informazioni ricevute circa la vendita di due ruote di bicicletta a Fanna, il solerte maresciallo Agnolin coadiuvato dalla guardia De Zan identificò il truffatore nella persona di Ducaton Giuseppe di Giovanni, bracciante di anni 19 Maniago e procedette al suo arresto.

PORDENONE

Consiglio Comunale

17. Sono presenti 15 consiglieri.

Asquini raccomanda anzitutto la sistemazione della via Selvatico.

Il sindaco accenna alla lettera pubblicata sul *Tagliamento* e «*Patria del Friuli*» a firma co. Pietro di Montereale riflettente il concorso votato dal Consiglio per un ricordo marmoreo a Mons. Montereale. Trova la lettera altezzosa e non veritiera e dice che ha prodotto un senso di disgusto in città.

Barzan osserva di non aver trovato tali estremi nella lettera in parola.

Il sindaco legge poi una lettera di ringraziamento dal Cappellano dell'Ospedale per il Comitato pro ricordo marmoreo di Mons. Montereale.

Cossetti domanda a quale punto si trovano le pratiche per la cessione del Bagno Pubblico al Comune.

Il sindaco risponde che le trattative si sono arenate e che ora la Giunta attende una proposta dalla Società Bagni.

Galleazzi domanda alla giunta quando si potrà avere dei concerti dalla Banda Cittadina.

Clefich risponde facendo sperare nel giugno prossimo. Egli caldeggia pure l'insegnamento della musica agli alunni delle nostre scuole.

Galleazzi non condivide tale parere Il sindaco invece dice d'essere disposto a portare la proposta in un prossimo Consiglio.

Posto ai voti in II lettura le spese facoltative del bilancio preventivo 1914, sono approvate con le solite dichiarazioni di voto della minoranza.

In seconda lettura è pure approvata la nuova convenzione con la società Elettrica per la pubblica illuminazione.

Viene nominato il cav. Asquini quale rappresentante della Società Operaia nel Comitato d'Emigrazione.

De Mattia raccomanda al Comune di esigere che sia rigorosamente rispettato il riposo festivo.

Il sindaco risponde di aver già presi vari provvedimenti.

Barzan domanda, come da ultima interpellanza, se è possibile fare una economia nella costruzione del macello ed adoperare i risparmi per la sistemazione di via Cavallotti.

Il sindaco risponde che formalità burocratiche lo vietano, ma che però è già in istudio una soluzione per il tanto discusso argomento di via Cavallotti.

Sponsali. 17 — La gentile signorina Leonilda Marchetti ed il signor Marchetto Enrico di Lendinara si sono ieri giurati fede di sposi.

Auguri.

La furlana — Sabato 21 al veglionissimo ciclisti sei coppie ci daranno un saggio della «Furlana».

Il nuovo tenente dei carabinieri. — E giunto fra noi il nuovo tenente dei R. carabinieri signor Barisone Angelo.

Sia il benvenuto.

S. DANIELE

Banchetto in onore del Cav. Guglielmo Taboga. — 17. Questa sera nella trattoria Vidoni convennero oltre cinquanta cittadini a festeggiare il cav. G. Taboga nel compimento del suo trentesimo anno dacchè copre la carica di Direttore della Società di Tiro a Segno.

Alla tavola d'onore siedono il sig. F. Bianchi assessore anziano il D. Paoletti, il sig. Virgilio Mattiussi, sindaco di Coseano, il geom. Corradini, presidente del Tiro a Segno, il Dott. Carlo Narducci, Pio Bombardo e intorno professionisti, impiegati funzionari, negozianti, dei quali non vi faccio per brevità il nome. Sui fronti della sala stanno grandi distintivi del Tiro a S. con due fucili e bandiere.

Il Presid. Corradini alle frutta comunica le adesioni degli assenti a questa festa e cioè del Sindaco Cav. Rainig, che si trova da qualche tempo indisposto, del sig Pusca Vice-Segretario, del Consigliere Pietro Bianchi, del D.r Vinc. De Rosa, del D.r Bianco da Feltre con telegramma (a questi, quale fondatore si risponde con telegramma) del capitano Comolli, dell'Ispettore provinciale del Tiro a S. del maggior generale Rostagno della divisione di Bologna e chiude il sig. Corradini con un brindisi.

Quindi il sig. Tozzi porta i saluti di due altri assenti, cioè di Tabacco e di Gattoli, leggendo uno scherzo riuscito dal secondo, e altra dedica del primo, e da quest'occasione l'oratore fa pure un brindisi.

Quindi termina con un brindisi il sig. Salotto delineando i meriti e la figura del cavaliere, il quale infine si alza ringraziando della manifestazione.

Alla Camera dei deputati

Ieri si è ripresa la discussione sull'impresa libica.

Prima però si ebbe un disgustoso incidente provocato dai socialisti.

La seduta fu aperta con la commemorazione fatta dall'on. Baslini del compianto senatore Vigoni.

L'on. Saglia, socialista dichiarò che il suo gruppo, pur non volendo mancare di riverenza alla memoria del defunto non può dimenticare che il sen. Vigoni fu come sindaco di Milano tra i principali responsabili dei dolorosi avvenimenti del 1898.

Tale dichiarazione suscita le proteste generali di tutta la camera e l'on. Rubini si fa eco del sentimento comune stigmatizzando questo riviver d'odio sopra una tomba ancora scoperta a base di accuse dimostrate calunniose. Propone di inviare le condoglianze alla famiglia.

L'on. Falcioni e il presidente della Camera si associano e l'assemblea approva all'unanimità meno quattro-cinque sfegatati socialisti.

Si svolgono poi alcune interrogazioni. Si passa quindi alla ripresa libica.

L'on. Centurione si dichiara entusiasta dell'impresa ma ne critica il modo con cui fu condotta accusando il governo di impreparazione militare e politica, e di errori nei riguardi degli indigeni.

Ora bisogna riparare a tali errori e avvisare ai mezzi migliori per sfruttare le nuove terre.

Corniani pure dice che bisogna guardar al futuro.

Bonomi Ivanoe riformista afferma la costante avversione del suo gruppo all'impresa Critica la lentezza dell'azione e l'errore d'aver voluto imporre la propria piena e assoluta signoria su quelle terre. Ma ora che in Libia ci siamo inutili sono le recriminazioni del passato.

Bisogna guardare alla situazione con coraggio e sapere affrontare le soluzioni. Le ore più critiche sono quelle più feconde di operosità; alla voluttà della critica preferisce l'energia dell'azione.

Tutti noi, conclude l'oratore, al disopra delle nostre schermaglie parlamentari, dobbiamo dire la parola della fiducia e della speranza, senza le quali non vi è che il terpore dell'indifferenza ed il conato vano della recriminazione impotente (*vivi applausi, moltissime congratulazioni*).

Ultimo parla l'on. Bignani trattando con molta competenza della sistemazione della colonia dal lato agrario. Egli è convinto che con l'ardor di non molti anni la Libia potrà diventare una colonia di popolamento quando si sappiano razionalmente sfruttare le risorse di quelle terre.

Parla sul riordino della proprietà, sui sistemi di irrigazioni ecc. ecc. riscuotendo applausi e congratulazioni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il co. Arnaldi Giudici cav. Cavarzerani e Cano Serra P. M. il Sost. Proc. Pirone canc. Tita Febeo.

Un nuovo titolo accademico. — Ormai è notissimo a tutto il Friuli specie nei paesi di montagna il celebre (per le condanne riportate!!) doctor Rodolfo Stries nato a S. Pietro al Natisone d'anni 29. Egli anche ieri venne introdotto nella sbarra, imputato d'aver alla fine d'autunno visitati i paesi di Sedilis e Ramandolo col pretesto di fornire a quei villici ottimi medicinali, e d'aver ingannato certi Dri-Burzi e Maria Foschia facendosi consegnare complessivamente L. 223 70 per medicinali riscontrati dannosi.

Il Tribunale essendo lo Stries recidivo relatera lo condanna a quattordici mesi con un sesto di segregazione cellulare e a L. 750, di multa.

Stries appellerà.

Dif. avv. Bertacciol.

Contravvenzione di Caccia. — Candotti Luigi di S. Giorgio di Nogaro andò a cacciare nelle paludi in tempo non permesso.

Il P. M. chiede la condanna di legge.

Il Tribunale in seguito alle risultante processuali lo assolse.

Dif. avv. Gaspardis.

CRONACA CITTADINA

Interrogazione degli on.li Morpurgo e di Caporiacco

ESPIGI ci manda da Roma in data 16:

L'on. Morpurgo ha presentato oggi una interrogazione per sapere dai ministri di Agricoltura e di Grazia e Giustizia se intendono di ripresentare il disegno di legge 27 novembre 1909 per la istituzione dei Collegi dei Probiviri per l'Agricoltura, l'industria e il commercio.

L'on. Di Caporiacco ha presentato oggi una interrogazione al Ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quando intenda provvedere a far cessare il disservizio che si verifica nella importante pretura di S. Daniele del Friuli ove da 16 mesi manca il titolare.

Il rappresentante dei comuni al consiglio provinciale scolastico

A sostituire l'on. Ciriani quale rappresentante dei comuni nel consiglio provinciale scolastico è stato eletto il cav. ing. Ugo Granzotto di Sacile.

Le elezioni avvennero, per ordine prefettizio, una delle ultime domeniche passate in tutti i comuni della provincia. Ieri l'altro i risultati fino allora sconosciuti (mancavano una ventina di deliberazioni comunali, parte per incuria, parte perchè erano andate deserte le sedute) dicevano chiaramente che l'eletto sarebbe stato l'egregio cav. Granzotto che aveva avuto un numero di voti molto superiore a quello ottenuto dagli altri candidati.

Giovedì grasso al Ricreatorio Festivo Udinese.

Domani a sera giovedì grasso, i giovani filodrammatici del Ricreatorio festivo udinese rappresenteranno «*Sabotage*» bozzetto drammatico, «*Felice il cerimonioso*» farsa in un atto, «*Nerone*» brillante azione drammatica mimo-musicale in 1 atto.

Negli intermezzi suonerà la brava banda del Ricreatorio.

Cose della Banca Cooperativa. L'opposizione fatta da pochi dissenzienti contro il proposto concordato della Banca Cooperativa che doveva discutersi ieri alla corte d'appello di Venezia, venne rimandata al 6 marzo p. v.

Per la vigilanza sui Manicomi. Con decreto ministeriale è stato nominato membro della Commissione Provinciale di vigilanza sui manicomi il dott. Zanon di Treviso.

Assoc. Impiegati Civili. Stassera nelle sale dell'Assoc. Impiegati civili seguirà una grandiosa «veglia danzante» che si protrarrà fino alle ore piccole di domani.

Il giro del mondo. — Un giornalista spagnolo Giovanni Antonio Gullon da Granata, è passato ieri per Udine. Fa il giro del mondo a piedi, senza il becco d'un quattrino in tasca. E' partito il 1 ottobre 1908 da Pietroburgo e su 70000 chilometri da percorre ne ha già fatti ben 52000, visitando: Asia, Oceania, America, Portogallo, Spagna. Il premio che vincerà è di lire 300000.

Un comizio di protesta contro il Municipio.

E' nota l'agitazione degli agricoltori del subburbio contro l'incuria e l'abbandono del comune, per i dintorni della città.

Le cose sono arrivate al punto, che gli agricoltori dei subburbi hanno indetto un comizio di protesta.

Ecco il manifesto che ne lo annuncia.

Agli Agricoltori dei Suburbi.

Da varii anni a questa parte, nel mentre ovunque le pubbliche amministrazioni si danno premura di provvedere al miglioramento dei pubblici servizi in modo da soddisfare alle moderne esigenze, il Comune di Udine, che pur si permette di addossarsi passività ingenti e sproporzionate alla sua potenzialità economica per la costruzione di uno sfarzoso palazzo, ha lasciato e lascia i dintorni della città in un deplorevole abbandono - come lo comprovano la deficiente illuminazione, l'imperfetto servizio dell'acquedotto la pessima viabilità.

Agli infiniti reclami scritti e verbali tendenti ad ottenere efficaci provvedimenti contro il lamentato stato di cose, l'Amministrazione Comunale non seppe che dare promesse mai mantenute e che tutto lascia capire non si manterano mai.

Di fronte ad un così vergognoso stato di cose è assolutamente necessario che le popolazioni interessate, e che pur sopportano i gravi pesi imposti dal Comune, sappiano far valere i loro diritti.

Anni or sono l'Amministrazione Comunale ebbe facile campo di far mutare il nome delle guardie Campestri in Vigili Rurali, e ciò servì allo scopo recondito di adibire il personale relativo ai bisogni esclusivi della città e di lasciare le campagne circostanti abbandonate, in conseguenza di che i prodotti agricoli divennero facile preda di ladri e di ogni vandalismo.

In questi ultimi tempi non vi è località nei suburbi ove non si abbia avute largo campo di riscontrare danneggiamenti, furti di granaglie, di ortaglie, taglio di piante, sempre rimasti impuniti.

All'oggetto di impedire che un così deplorevole stato di cose possa ancora continuare una Commissione di Agricoltori dei suburbi limitrofi alla città ha divisato di convocare a Comizio tutti gli interessati per elevare la voce di protesta e per reclamare pronti provvedimenti.

Siete pertanto invitati ad intervenire al *Comizio Privato* all'uopo indetto per il giorno di **Domenica 22 corr. alle ore 10 ant** nella **sala Cecchini in Udine** per prendersi quelle deliberazioni che si reputerano utili ad indurre il comune di Udine ad adottare sollecitamente i provvedimenti che valgano a tutelare le nostre proprietà.

LA COMMISSIONE

Un furto. Il cav. Marcotti si accorse l'altra sera che durante la giornata gli era stato trafugato in casa un portafoglio contenente L. 210.

L'autorità indaga.

I Balli di iernotte.

L'«En-tête» alla Società Unione

Ecco: sinteticamente, si può dire che l'*En-tête* ha raccolto, nelle principesche sale dell'Unione, questa notte, una Società non soltanto cosmopolita ma... polisecolare, poichè v'erano «rappresentanti» d'ogni luogo della terra e di vari tempi. Vorremmo dirne con un certo ordine: geografico? cronologico?... impossibile: occorrerebbe raggruppare, classificare: ciò che domanderebbe troppo tempo... e pazienza: e poichè dell'insolito grazioso spettacolo volemmo godere sino all'ultimo, ch'è quanto dire fin quasi alle 6 di stamane, ci mancano e l'uno e l'altro. Certo, difficilmente si rinnoverà una serata di tanto splendore, per varietà e ricchezza di abbigliamenti che accrescevano grazia alle signorine leggiadre, alle dame gentili, che davano anche ai raggruppamenti maschili una vivacità di colori e di aspetti assai gradevole. Durante le danze — variate anche queste (danzing, valzer, one-step, quadriglia furlana!...) ti abbarbagliava un vero caleidoscopio: parrucche rosse o verdi o bianche, turbanti, seriche opalescenze, scintillii di brillanti, fulgor di ori e di argenti, pallore di perle...

Ma non ci azzardiamo neppure a tentar una descrizione. Ricorderemo solo qualche nome, così come ci vengono sulla penna. Contessa Cecilia del Torso-de Concina, spagnuola; signorina Maria Someda, contadina di Val Maira e sorella Anna, dama viennese; contessa Cecilia Beretta del Torso, costume del 1840 (Bidermager); contessa Anita Orgnani, orientale; baronessa Airoldi di Robiater-Giacomelli, epoca del Direttorio; contessina Vittoria di Prampero, indiana; contessa Elodia di Caporiacco-Orgnani Martina, orientale; contessa Margherita Berlinghieri-Berghinz, Salomè; baronessa signora Maria Pecile-Poteani, e signora Giuseppina Perusini-Antonini, odalische; contessina Manin, costume del 1812; Maria Caratti-Celotti, Isabeau; contessine: Aurelia Deciani zingara, Bianca di Colloredo orientale, Angelina Lovaria Pompadour, Clementina Deciani poetessa Lebrun e sorella da odalisca; signora Pozzi, bellissima parrucca verde; signora Rubini-Cacitti, testa orientale con turchesi e perle; signorine Marcotti, una da giapponese e l'altra epoca dell'impero; contessina Graziella di Brazzà, indiana; co. de Brandis-Ciconi Beltrame testa da sultana; sig.ne Volpe, una da indiana e l'altra da odalisca;
signorina Sendresen, Margherita del Faust; signora Sartori e figlia, *à la Wattan*; signorina Maria Tellini, farfalla; contessa Lucia Micoli Toscano-Caiselli orientale con ricco diadema; signora Broili-Salterio, Pompadour; contessa Mucelli Caiselli testa del 700 e figlia contessina Caiselli, da Maria Antonietta; signora Guetta-Segrè, fantasia orientale in rosso; signorina Pagani, persiana; contessa Manin e figlia, acconciatura del 700; contessa Fosca di Colloredo e figlia parrucca, in rosa; contessa Bianca di Prampero-del Torso, da Persiana con ricco diadema; signora Emma Marcotti-Rubini, testa frigia fantasia; contessa Manin e figlia, pettinatura del 1840; signora Giulia Capsoni-Marcotti, epoca del Direttorio; contessa Cecilia Del Torso-Concina, corona di rose rosse; signora Cabiati fantasia; signora Tellini - Canciani, fantasia; contessa Cecilia di Brazzà e figlia, orientale...

E v'erano ancora, una pleiade di gentili: prefettessa signora Bona Luzzatto, signora Volpe-Pasini, marchesa Angelina Mangilli-Foramitti, signorina De Paoli, contessa de Concina-Florio, signora Giordana, signora Pasetti, contessina Angelina Beretta, signora Meme Micoli Toscano, contessa Isolina Deciani-Del Mestri, signora Weichsl, signorina Pontoni; signore Pasetti, Teresa Schiavi-Bressanutti, Hoffman... e altre ancora.

Oltre un centinaio di signori, parecchi dei quali pure in acconciature bizzarre e strane. Notiamo le figure del *Chlainteclair*: Pagani anitra, Giuseppe Someda cicogna, Levi pulcino, dott Micoli gallo, co. Deciano Deciani fagiano, dott. Giacomo Margreth pappagallo, Bruno di Prampero Airone.

Ma poi: avv. Gino Schiavi *pierrot*; co. Luciano dal Torso fantasia (cuffia e naso); nob. Antonio Locatelli mikado; co. Enrico de Brandis presidente con berretto da turco; co. dott. Ettore Orgnani-Martina con cappuccio del 1300; capitano cav. Beltrandi in tuba dell'epoca zoruttiana; co. Francesco di Brazzà, rabyà indiano; co. Antonio Ceconi turco; co. dott. Enrico dal Torso pompiere; cav. Attilio Pecile e dott. Giacomo Perusini, beduini in baraccani con fucili autentici beduini, seguiti da un moretto — Mario Pecile; avv. Secondo Zanuttini milord; co. Giulio Strassoldo Toreador; co. Alania, una gigantesca viola del pensiero con tantò di scritta: *Je pense à vous* — ed ebbe anche il gentile pensiero di distribuire eleganti mazzetti delle apprezzate viole friulane; co. Berretta, sardagnolo; signor Broili, aragosta; capitano Comolli cuffia da bambino...

E dovremmo notare tanti altri: prefetto comm. Luzzatto, generale Pirozzi, marchese Mangilli, cav. dott. Biasutti, ing. Biasutti, co. di Brazzà, Gianni Micoli-Toscano, Giuseppe Ing. Pez, il colonello Tamaio e parecchi altri ufficiali delle varie armi, il prof. il prof. Berghinz.. e via via che non finiremmo più.

Buona parte dei costumi maschili furono forniti dallo Chic parisien.

La festa sia volse superlativamente splendida. E vedemmo anche ballare la furlana e la ziguzaine — gustate entrambe e applaudite; così che furono ripetute anche dopo la cena e salutate di nuovo con calorosi generali applausi.

La seconda volta la furlana fu eseguita da cinque coppie: dott. Margreth-contessina Manin; tenente Turco-signorina Sendresen; Pagani-signorina Tellini; Micoli-signorina Pagani; co. Carlo di Prampero-co. dal Torso; co. Luciano dal Torso-signora Caratti-Celotti. Una perfezione.

E insuperabili si mostrarono nella «sclave» la contessa Concina dal Torso e il co. Luciano dal Torso.

Questa riproduzione delle vecchie nostre danze — delle quali il ricordo era quasi perduto, meno che per la sclave che si ballava ancora qua e là — non è frutto d'imaginazione, ma di ricerchè pazienti: si fecero ballare coppie di vecchi contadini, i quali in giovinezza avevano ballato o veduto ballare la or disusata danza; si appresero descrizioni dalla viva bocca di coloro che se ne ricordavano. La musica, poi, fu riesumata da un manoscritto musicale del 1822, che il signor Camillo Pagani conservava tra vecchie carte di famiglia.

L'orchestrina, diretta dal maestro Rombaldo Marcotti e accompagnata al pianoforte dal maestro Panin. fu inappuntabile.

La cena fu servita dall'Albergo Nazionale.

⁂

Il nob. Alessandro dal Torso da S. Moritz mandò un saluto a mezzo d'un telegramma così concepito:

«Alle dame gentili cui novella aureola di grazia conferisce inusitata acconciatura porgo ossequi; ai cavalieri amici conoscenti saluti».

Al Circolo famigliare

Altra festa magnifica, dal principio e che mantenne alla fine quel carattere «famigliare» da cui il Circolo ha la qualifica. Poco prima delle 23, al suono d'una marcia popolare (orchestrina diretta dal maestro Blasigh padre e accompagnata al piano dal rag. L. D'Agostini), entrò la comitiva dei friulani che doveva poi ballare la Furlana. Costumi perfetti: «forosette» deliziose, le signorine truccate da contadinelle, tali da far veramente e così i giovanotti, veri «buli»! onore al bel sangue friulano. Ecco i nomi delle coppie: Giulia Valentinis - cap. Tomeo; Ita Coceani - ten. Giona; Lina Gobbi - Mario Janovitz; Argia Siron - Tullio Pètri; Lisetta Gobbi - Mondo Scoffo; Lina Baschiera - ten. Pantarotto; Annina Preindl - Valle; Gina Rieppi - dott. Radice; E. Preindl - Mariano Grassi; Lina Coceani - ten. Allegre.

La signorina Rosa Modolo, che doveva formar coppia col sig. G. Marzuttini, non potè partecipare alla festa per improvvisa indisposizione: ella dovè limitarsi ad inviare un telegramma di plauso al maestro Tita Marzuttini, il coordinatore di questa friulana, e di saluto alle altre coppie. Il giovane Marzuttini fatta di necessità virtù, ballò in coppia con un ballerino.

L'ingresso della simpaticissima comitiva fu salutato dai più caldi applausi, che dicevano l'intima compiacenza di quanti affollavano la sala: ed erano molti. Notammo già subito alcuni graziosi costumi: Signorina Giulietta Bianchi flessuoso Giapponese, signorina Lina Bianchi leggiadra Pompadour, signorina Liuzzi elegante fioraia, signorina Pagura un diavoletto biricchino... E notammo una eletta di signore e un vago mazzo di signorine elegantissime: signore Pecile, Tomaselli, Cristofori, Locatelli, Tremonti, Marzuttini, Coceani De Cillia, Bianchi, Liuzzi, Levis, Valentinis, Gianrossi, Preindl; signorine De Toni, Silvagni, De Cillia, Moroni, contessine D'Alba, Locatelli, Coceani, Battistella... Ma rinunciamo a continuare per la tema di dimenticarne parecchie.

Naturalmente, l'aspettativa maggiore si era per la Furlana. Alle prime battute d'introduzione, nella sala si fa un silenzio di attesa. Ecco le prime figure; tutto è leggiadria, naturalezza; le coppie le danzano quasi direi con affetto, ci mettono ogni loro impegno E le figure si seguono, una più graziosa dell'altra... E quando, con il vertiginoso valzer finale il ciclo di esse si chiude, prorompe vivo, entusiastico l'applauso e si vuole insistentemente il bis... e il tris.. La danza piace immensamente. I ballerini sono salutati con grida di bene, bravi! e si applaude al maestro. D'un tratto, uno di quei robusti contadinotti — il capitano Tomeo — solleva il maestro Marzuttini come un fuscello, e tra gli evviva il maestro e gli applausi lo porta in trionfo per le sale.

Quando gli applausi vanno cessando il presidente signor Pecile avverte che si sta per fotografare tutto il pittoresco leggiadro gruppo di quei nostri «friulanini»: il signor Paris fa disporre le coppie appiè dell'orchestra e prende la fotografia. Sarà certo un caro ricordo della serata, sebbene questa si sia impressa talmente nell'animo di quanti vi hanno partecipato in modo indelebile per le ore di intimo godimento a tutti procurate.

Poichè le danze ripresero subito animatissime e tranne l'intermezzo della cena — servita in raffreddi dal signor Sartori — continuarono nella più serena intimità famigliare, allegramente, fino alle cinque di stamane. E si ballò — signorina Levi e sig. Marzuttini — la tarantella, che, francamente, non ha nulla a che fare per brio e per grazia, con la nostra Furlana, per quanto possa piacere a popolazioni diverse dalla nostra sotto moltissimi aspetti; si ballò la quadriglia, comandata da dott. Liuzzi; e il *danzing* e altri balli moderni.

Ma il confronto con la Furlana, riusciva sempre a vantaggio di quest'ultima.

Notiamo poi, come osservazione personale che le due «Furlane» vedute ieri sera, se hanno tratti di somiglianza, ne hanno anche di diversità grande, pur essendo danzate con una musica quasi uguale.

Balli Friulani

Ad Aviano.

Abbiamo narrato come, l'altra domenica, il «Cinema Pathè» abbia mandato la sua squadra ad assumere films della Furlana ad Aviano. Bello è che quivi la Furlana non era conosciuta nemmeno di nome!... Nondimeno, per l'assunzione cinematografica, i vecchi cassettoni si sono riaperti e assieme ad un sottile odore di rose secche e di pomi cotogni, hanno lasciato uscire i vestiti che i nonni indossavano nelle feste or son molti anni. Dodici coppie di giovani d'Aviano e di Castello sono entrate in quelle vesti e si sono disposte a ballare, avendo per isfondo il magnifico parco dei signori Policreti, a Castello di Aviano. Quante prove prima che i ballerini apprendessero le vecchie danze! Erano maestri, (non professori, perchè non iscritti in nessuna accademia) i più provetti ballarini... dei loro tempi. E le dodici coppie ballarono lo *spazzacamino, la lavandera, la controdanza, la monferina, la quadriglia* e qualche altro passo. La caratteristica orchestra friulana, composta di fisarmonica, violino, violoncello e controbasso, suonava le sue nenie. E l'operatore girava, girava la manovella del cinematografo. Ma la *Furlana*?.....

Ad Aviano, ripetiamo, la *Furlana* non si conosce. Alcuni vecchi opinavano trattarsi d'una delle danze sopraccennate, e conosciute a Venezia col nome di *Furlana*. Anzi, soggiunse un vecchione, io ricordo che a Venezia si ballavano i nostri balli in Campo dei Furlani, ed è probabile che il Papa abbia visto ballare la *Furlana* appunto là!

E già che parliamo di Aviano, ricorderemo che colà viene ballata la *vinka*, di importazione ungherese, e che a Giais si balla il curioso ballo del *subiot*.

A Resia

Più volte fu accennato, in questi ultimi giorni, al ballo particolare dei resiani, che si danza e di carnevale e nei giorni di sagra anche all'aperto, sulla strada, in piazza.

La *resiana* è descritta così:

I danzatori si dispongono in due file, a dieci passi tra una fila e l'altra, gli uomini di contro alle donne, quelli tenendo le mani alle anche, queste colle mani conserte e col capo chino; una fila si avvicina all'altra due volte; avvicinandosi una terza volta, le coppie si dispongono in cerchio, quindi di nuovo si allontanano, ma in modo che ogni uomo tiene per la destra una donna, ogni coppia dà la mano a due altre. Formato un circolo, vanno in giro da principio a destra, quindi a sinistra; appresso le coppie si dividono, e vanno a un passo una dall'altra, cantando; fatti due o tre altri giri, gli uomini si allontanano di nuovo dalle donne, gli uni si mettono di fronte alle altre, e la danza comincia un'altra volta... — La descrizione ch'è del russo Sresrewski, riportata del prof. Loschi nel suo libro su Resia, non dice quando termina....! se ricomincia?

Una conferenza sulla Libia del sotto tenente Locatelli.

Stamane nella sala Cecchini il sotto tenente Locatelli del 2.o Reggimento Fanteria, che si distinse nella guerra libica meritandosi la medaglia d'argento al valor militare, parlò lungamente ai soldati del suo reggimento, e dell'8.o alpini, su: Bengasi e i suoi dintorni.

Erano presenti l'intendente di campo del maggior generale Pirozzi comandante della divisione e del Presidio, capitano march. Taccoli, il colonnello cav. Benedicti comandante il 2.o Fanteria, il suo aiutante maggiore cap. Angrilliani Fario dott. Aleardo, e numerosi ufficiali del Presidio.

Il conferenziere parlò lungamente e fu ascoltatissimo sapendo destare nell'uditorio interesse ed entusiasmo.

Cominciò descrivendo la città, con le viuzze, con i numerosi angiporti, con le piazze, ed i caffè, e le moschee, ed i minareti che la rendono caratteristica. Della popolazione disse pure, e della civiltà che i nostri soldati portarono nella nuova terra italiana, accopplando alla descrizione vivace, sana arguzia, e profonde osservazioni. Chiuse la sua dotta conferenza, illustrata da numerose riuscitissime proiezioni, accennando fugacemente alla guerra narrando alcuni episodi di vadro compiuto dai soldati nostri, con mirabile spirito di sacrificio.

Beneficenza

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte del rag. Radice Africano: Giovanni Pelizzo L. 2; in morte di Pravisani Pietro: la nob. sig. Angelica Michieli-Zignoni-Celotti 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di Pietro Pravisani: don Angelo Venturini L. 1; in morte del cav. Angelo Moro: avv. Luigi Canciani 2; in morte di Bon Giovanni Nicoletti: sac. Ubaldo Piacereani 2.

Offerte fatte alla Cucina Popolare in morte della madre del cav. Ugo Del Vecchio: Ernesto Michieli per buoni minestre L. 5; in morte della sig. Pillinini Angela, Tolmezzo: Ernesto Michieli per buoni L. 2, Cotterli e Manzutti id. 2.

Funebri Reccardini

Alle 15.30 di ieri seguirono i funerali del compianto signor Leone Reccardini il valente continuatore fino a pochi anni addietro delle belle tradizioni paterne in quella modesta branca dell'arte teatrale ch'è la marionettistica.

Il corteo mosso dalla casa Mocenigo in Via Mercatovecchio, si diresse al Duomo e proseguì poi per via dei Calzolai, Felice Cavallotti, Grazzano Ribis e Poscolle alla volta del Cimitero.

Precedeva la Croce; seguivano i portatori di ricche ghirlande di fiori freschi nell'ordine che segue:

Il personale del Teatro Sociale, Famiglia D'Odorico, Il Custode del Teatro Sociale, Famiglia Bolzicco, Eugenia e Gerardo allo zio, Elisa Brandolini, Famiglia Mocenigo, La Nuora, Nino, Tonin e Lidia, Angelo Buri e Famiglia.

Sulla carrozza di II classe posava la bara quasi ricoperta da una splendida corona pure in fiori freschi della moglie e dei figli. Subito dietro venivano parenti ed intimi di famiglia: fra i primi, i figli Evaristo e Valdimiro. Nel mesto corteo notammo: Ugo Camavitto, cap. Santi, F. Nascimbeni, D. Ballarin, G. Agosti-Ballarin, Elena Moreschi Agosti, Anselmo Fabris, F. d'Odorico, Toppani, Massarutti e Soci, A. Bosetti, L. Sponghia, L. Pustetti, L. Morelli, C. Blasigh, L. Marangoni, I. Flaibani, tutto il personale del Teatro Sociale, I. Piva, A. Caneva, Eug. Ferran, Fratelli Del Pup A. Filipponi, G. Fornara, L. Fantoni, G. Dal Bon, Fanny Ronchi, G. Bassi, V. Biscoff, V. Bergogno, G. Aloisio, C. Mocenigo, A. Gregoricchio, R. Gremese, Fanny Donati, G. Turchetti... e dovremmo notare moltissimi altri.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

Sotto i cipressi. — Alle ore quattordici di ieri seguirono i funebri del compianto sig. Angelo Cei di anni 80.

Il corteo mosso dall'Ospedale era preceduto dalle Insegne Religiose, seguite dal Parroco dell'Ospedale. Veniva poi la carrozza di II classe con sopra la bara una splendida corona dei figliocci Podrecca.

Un lungo stuolo di signori ed amici seguivano la salma in mesto corteo.

Notammo: Antonio Angelo di Prampero, cav. R. Sbuelz, avv. G. Zagato, G. Doretti, O. Sartogo, Ugo Traghetti, Lenardon e Franzolini, V. Biscoff, dott. V. Doretti, G. Monai, G. Contardo, U. Borghese, Ciani Seren, A. G. Zanini, G. Cantoni, U. Magistris, G. Bonnani, A. Pravisani, A. Tosolini, L. Raiser, F.lli Baumgartner, A. Fabris, dott. Battista d'Orlando, fratelli Del Pup, ditta Maestrutti Calvi Del Mestre, A. Colutta e molti altri. Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale ricompostosi il Corteo proseguì alla volta del Cimitero. Alla famiglia le nostre vive condoglianze

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Ad onorare la memoria del signor Leone Riccardini, i colleghi del figliuolo suo Evaristo nel Consiglio della Unione Esercenti signori co. Guglielmo de Puppi, Italico Piva e Giuseppe Carlini offrono col nostro mezzo lire 10 alla Casa di Ricovero.

Il sig. Marco Sartori offre L. 2, alla Scuola famiglia in memoria di Angelo Cei.

Il sig. Prof. Antonio Silvestri offre L. 2 alla Colonia Alpina in memeri di Reccardini Leone.

Chi desidera «La Furlana» una danza originale antica del Friuli, si rivolga allo stabilimento musica Camillo Montico Udine via della Posta.

Vino genuino da pasto cent. 75 e cent. 85 al fiasco sercizio domicilio rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Unione fra commessi e impiegati di Commercio. — E' convocata l'assemblea straordinaria per domani nella sala dell'Albergo *Al Telegrafo* alle ore 8.30 per la *Relazione morale e finanziaria; Nomina delle cariche sociali; Comunicazioni* del consiglio direttivo.

25 aranci sanguini lire una all'Emporio Ligugnana.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi e domani nuovo e grandioso programma come segue:
«Giornale Eclair.» con importanti attualità.

«Il delitto del prof. o la testa rossa» — Serie di avventure del famoso poliziotto Sherloch Holmes. (Rivale di Zigomar).

«Il cuore non invecchia mai». — splendida commedia della rinomata Itala Film.

Chiudera la comicissima: «Willy perde 500 franchi».

Oggi le rappresentazioni incomincino alle ore 17 e domani giovedì alle ore 15

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Programma eccezionale per questa sera:

Serata di addio della troupe acrobatica Maio Nava.

«La moglie di sua eccellenza». — Emozionante dramma in tre parti «Polidor manca di istruzione.» — Comissima.

Debutto di «La Morella» danzatrice moderna la quale fra altro eseguirà la «Danza del ventre».

Prossimamente: I figli di nessuno.

Salsiccie di Vienna, di Treviso e aromatizzate al pomidoro trovasi all'Emporio Ligugnana.

Cronaca degli affari

Il fallimento G. B. Casali nella relazione del curatore

Demmo ieri succintamente notizia della prima riunione dei creditori nel fallimento della ditta G. B. Casali fu Luigi di Prato Carnico avvenuta in un'aula del Tribunale di Tolmezzo. Crediamo di far grata cosa ai lettori completando il resoconto, con un largo riassunto della relazione, compilata dall'egregio curatore avv. Spinotti.

I registri

Nel procedere alla apposizione dei sigilli — dice l'avv. Spinotti — io ebbi occasione di esaminare i registri commerciali rinvenuti in Prato Carnico sede dell'amministrazione del fallito; ma dall'esame, per quanto sommario, dei medesimi e dalle dichiarazioni resemi dall'agente generale del fallito, sig. Paolino de Prato, ho constatato che nessuna traccia vi è in essi delle passività ingenti che hanno determinato il fallimento.

I registri irregolarmente tenuti, non bollati nè vidimati — abbracciano soltanto la gestione delle malghe, dei boschi, della sega e le operazioni di taglio dei boschi assunti da terzi e conseguenti rivendite di formaggi, di piante, di tavolami, ecc.

Altrettanto dicasi delle poche carte rinvenute in Pavia d'Udine riguardanti quasi esclusivamente la gestione, di carattere in prevalenza privato, di quella proprietà stabile.

Operazioni di prestiti passivi ed attivi, di sconti e di risconti non figurano negli atti, carte e registri ora a disposizione del Tribunale. Ne deriva che allo stato degli atti io debba far capo esclusivamente ai dati desumibili dal bilancio depositato dal fallito presso la cancelleria dal Tribunale a termini di legge ed a qualche altra notizia che potei raccogliere da che mi furono provvisoriamente affidate le funzioni di curatore.

Il bilancio

I dati fondamentali del bilancio sarebbero i seguenti: L. 764500 in attivo, contro L. 702562,81 in passivo quindi un civanzo di L. 61637.19

Il curatore crede che sarebbe molto azzardato fare su tali cifre un serio assegnamento. Fintantochè non saranno rigorosamente accertate e cioè fintantochè non conosceremo, a seguito di stime giudiziali il valore degli immobili denunciato dal Casali in L. 460000; delle compartecipazioni in società (telefoni carnici, banco sconto, officina elettrica di Prato C.) denunciato in complessive L. 29500; dei crediti ipotecari denunciati in Lire 173092.96 e valutati dallo stesso Casali in sole L. 100000; del credito verso la ditta U. Quargnolo denunciato in L. 213884.38 e valutato in L. 95000; del credito verso la ditta A. Verza denunciate in L. 176000 e valutato in L. 20000; dell'ammontare dei mobili denunciato in L. 20000 e infine del valore del diritto di riscatto dei beni di Pavia denunciato in L. 40000; fintantochè per contro non saranno del pari accettate le passività che già mostrano di salire a ben oltre alle denunciate L. 702826.81, è prudente astenersi di pronunciare giudizi che abbiano la pretesa di avvicinarsi alla realtà.

La realizzazione degli immobili, dei crediti ipotecari e chirografari, dei crediti, in ispecie verso le ditte U. Quargnolo ed A. Verza di Udine, rappresentano incognito gravissimo che solo col proseguire delle operazioni fallimentari potranno essere eliminate.

Notisi che le cifre che vedemmo esposte in una circolare in data 3 gennaio u. s. si modificarono in un mese, ed oggi dopo altri quindici giorni dalla data del deposito del bilancio da parte del fallito è evidente la tendenza ad ulteriori e sensibilissime modificazioni di tali cifre: modificazioni purtroppo non sempre favorevoli alla massa creditoriale.

Le vendite

Fino dai mesi di luglio, agosto ed ottobre dello scorso anno, il Casali procedette vendite di stabili in Pavia ed in Percotto per un prezzo complessivo di L. 311000.

Quale consistenza hanno quelle compravendite? E' reale od apparente il prezzo, denunciato in L. 311000? Quale è veramente l'importo realizzato? Quale devoluzione ebbe? Ognuna di quelle domande racchiude un problema che dovrà essere risolto dalla amministrazione fallimentare e che avrà una influenza notevole sulle risultanze definitive del fallimento.

Nell'ultimo quindicennio il Casali vendette con atti irregolari ed anche solo verbalmente a vari di Prato Carnico e di Pesariis una parte non trascurabile (da 50 a 70000) della sua proprietà immobiliare sita in Carnia: incasso il prezzo in tutto od in parte ed immise i compratori nel possesso della cosa venduta, ma lasciò, a cagione della irregolarità degli atti, che questa continuasse a figurare intestata nei registri catastali al di lui nome.

Le cause del fallimento

Circa le cause del fallimento, la relazione dice: Se fosse vero come mi si afferma, che dalle vendite effettuate nel corso dell'anno 1913 il Casali ricavò somme aggirantesi intorno alle 400000, se fosse vero che dette somme furono erogate ad estinzione di dette passività; se fosse vero che l'ammontare attuale del passivo sussista in non meno di L. 700000 (a parte le supposizioni d'aumenti già espresse); noi dovremo ritenere che le passività del Casali ascendessero nella primavera ed estate scorse a non meno di 1100000 di lire con un onere, per interessi di circa L. 70 od 80000 annue.

Data la sussistenza d'un passivo di tal fatta è facile indurre che il Casali si trovasse da lungo tempo nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni e ci è in istato di cessazione dei pagamenti.

(Sarà all'uopo precipua cura mia, sentita la delegazione dei creditori, di presentare opportuna domanda di retrodatazione a norma del cod. di com.)

Ma come potè il Casali ridursi a tali estremi? La risposta è ovvia.

Pare che taluni passivi, anche ingenti abbiano, origine antica: se a tali passivi si aggiungono le quasi 400000 lire fornite alle ditte Verza e Quargnolo, il costo rilevante della famiglia, numerosissima, e specie dei figli, la misura degli interessi passivi notevolmente cresciuta negli ultimi anni vuoi per la crisi finanziaria generale, vuoi per le usuratizie richieste di taluni fra coloro che ebbero a fornirgli denaro, noi possiamo ben ritenere di trovare su tali considerazioni una qualche spiegazione, per quanto lontana, dell'esame esenziente del disastro.

La relazione dell'avv. Spinotti termina dicendo «che dalle indagini finora effettuate sono emersi contro il Casali soltanto estremi di bancarotta semplice».

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Febbraio 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.34
Londra (sterline)	25 27
Germania (marchi)	123.65
Austria (corone)	105 35

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Reccardini** fortemente commossa porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero onorare in qualsiasi modo la memoria dell'adorato suo Capo.

Uno speciale ringraziamento vada al chiarissimo dott. Riccardo Borghese per le pazienti ed affettuose cure prestate al caro Estinto, ed ai signori Monsignor Mauro, Mocenigo, Ricobelli, Bolzicco, D'Odorico, Capoferri, Piccinini, Mascherini per le confortevoli e gentili loro premure e prestazioni.

Chiede venia per le involontarie eventuali ommissioni inevitabili in sì luttuose circostanze.

Udine 18 febbraio 1914

Comunicato

A seguito del Decreto 11|9 1913 del s. g. Pretore di Pordenone si fà noto che venne apposto il fermo sui seguenti libretti al portatore:

I.o Banca di Pordenone N. 735 per L. 201.05 intestato a Ravasini Anna Maria acceso nel 6|4|1904.

II.o Banca di Pordenone N.o 987 per L. 82 83 intestato ad Ada, Maria, Emma Salvador del 17|1|1906.

III.o Banca Coromer di Pordenone N.o 514 per L. 421 52 intestato a Maria Cremonese del 8|1|1913 — colla diffida al detentore di depositarli nella Pretura di Pordenone ed a far valere le proprie opposizioni sotto comminatoria del loro annullamento.

Avv. Carlo Cameroni

Arti Grafiche Pordenone

già fratelli Gatti

Società Anonima con sede in Pordenone

Capitale sociale L. 150.000 interamente versato

Avviso di convocazione

In relazione all'art. 12 dello Statuto gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinara pel giorno 7 marzo p. v. alle ore 16 presso il Banco A. Ellero e Comp.i in Pordenone per trattare sul seguente

Ordine del giorno

1.o Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio a 31 Dicembre 1913.
4. Emolumento ai sindaci.
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e due supplenti.

Se l'assemblea non avrà luogo per mancanza di numero legale, la stessa si intenderà rimandata in seconda convocazione pel successivo 14 marzo, stessa ora e stesso locale.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione in calce del biglietto di ammissione.

Per intervenire all'assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del 4 o marzo p. v. presso la sede Sociale o presso il Banco A. Ellero e C.i in Pordenone.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la prima assemblea sarà valido anche per la seconda.

Pordenone 16 febbraio 1914
per il consiglio di Amministrazione.
Il Presidente
avv. *R. Etro*

Banca Cooperativa Popolare

Pordenone

Società Anonima a Capitale Illimitato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno I. marzo 1914, ore 10 nella sala superiore del teatro Sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

I. a) Relazione degli amministratori b) Rapporto dei sindaci. c) Bilancio al 31 dicembre 1913 e Riparto Utili.

2) Nomina di tre Consiglieri in sostituzione degli uscente signori Cavarzerani avv. cav. Gio Batta, De Mattia Gioachino, Gino Rosso.

3 Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

L'Assemblea di II Convocazione ove occorra, è fin d'ora fissata nel locale anzidetto per le ore 10 del giorno 8 marzo stesso.

Il presidente
Cav. A. Polese

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI — 34

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Non sapate che se gli opponessi un rifiuto, se destassi i suoi sospetti sulla vostra identita la vostra vita sarebbe in pericolo?

La mia vita?... E che m'importa della vita? la mia felicità è distrutta...

— Fred!.. Fred... Noi potremo ancora essere felici!

Fred arretrò, freddo, impassibile, muto, all'appello disperato.

— Vi chiedo mille scuse, signora... Voi non dovete dimenticare che sono un servo.

La sua voce suonò gelida, implacabile.

Le braccia che Anna aveva protese ricaddero inerti.

— Non farete adunque nulla per me?.. Non voglio ancora credere che rifiuterete di ascoltare questa mia preghiera... Voi non potete costringermi a tollerare le proteste d'amore di un altro, sotto il vostro stesso sguardo. Se volete che io soffra, soffrirò, e resisterò; ormai posso sopportare tutto. Ma a voi non chiederò più perdono, poichè il male che fate a me è assai maggiore del male da me fattovi.. E sarete voi che chiederete il mio perdono: ricordatevene!..

— Perchè dovrei chiedervi perdono?. Se vi trovate in questa situazione la colpa è tutta vostra. Avete lasciato me per il signor Kamff, e questi, naturalmente, vi rivolge le sue proteste d'amore, le cosa è logica ed era anche perfettamente prevedibile. Posso credere che non avreste supposto di incontrarmi in questa casa. Ma d'altra parte, mi limito a guardarvi: non voglio esservi d'inciampo nella via che avete liberamente prescelta. Io osservo semplicemente.

— E' troppo — proruppe Anna, precipitandosi fuori della camera.

Fred volse lo sguardo torvo attorno. Sentiva nel suo spirito un odio mortale contro sè stesso, contro Nicola, contro tutti. A passi lenti lasciò la camera e andò a rinchiudersi in quella a lui riservata.

— Perchè, perchè la torturo?.. Anna, Anna cara, quanto ti amo! — proruppe, stringendosi il capo fra le palme.

XIV.

Il giuramento di Nicola.

Anna sapeva ormai che ogni speranza erale preclusa. Ella non si eccitò, non pianse, parve volesse invece prepararsi al destino minaccioso. Accolse con un sorriso Misha, entrato nel frattempo in camera. Il fanciullo rispose al sorriso con uno sguardo triste e grave.

— Vi siete spiegati? — domandò egli con voce che tradiva una ansietà vivissima.

— Sì — rispose Anna, sorridendo nuovamente.

— Dovete essere entrambi molto prudenti nei vostri atti — suggerì Misha — Che cosa avete deciso?

— Egli ha deciso di non fare nulla — rispose Anna.

Misha la fissò in viso, aggrottando le sopracciglia.

— Con comprendo... Volevo sapere come avete deciso di comportarvi.

— Ho compreso perfettamente ciò che volevate dire e vi rispondo appunto che egli ha deciso di non far nulla.

Il fanciullo si fece il segno della croce.

— E' orribile! è orribile! — esclamò.

Anna assentì in silenzio.

— No! E' impossibile! Egli non la farà una cosa simile! — gridò Misha all'improvviso. — Le conseguenze saranno terribili! Ebbene, lo dirò io al vecchio Ivan Ivanovitch e così sapremo a qual partito appigliarci.

Il fanciullo camminava su e giù per la camera, a passi rapidi, col viso stravolto.

— Sì — ripetè. — Dirò tutto ad Ivan Ivanovitch!

Anna che lo aveva ascoltato dominata da un senso di pietà, crollò il capo.

— No, Misha, questa è una cosa che non farete. Non vedete che è appunto ciò che egli desidera?

— Non lo credo! — esclamò Misha.

— Credo piuttosto che sia l'ultima cosa cui egli abbia pensato... Ma io parlerò.

— E voi farete così di me l'assassina di mio marito.

— Eh?.. Che avete detto?.

— Ho pensato.. e mi sono convinta, che egli vuole spingermi agli estremi, senza apparirne la causa diretta, immediata; egli lascierà fare alle circostanze... E' terribilmente crudele! Voi dovete aiutarmi, Misha, dovete aiutarmi a salvarlo.

— Non comprendo.

— Vi ripeto che egli non farà nulla, non alzerà un dito per venire in aiuto a me, nè per salvare la propria vita!

— Per parte mia vi confesso che non vi comprendo — osservò Misha.

— Non importa, Misha! Vi basti sapere che io lo amo, lo amo sempre!

— Ebbene, che dobbiamo fare allora?

— Farò quello che fa lui: cioè nulla!

— No, questo non basta! A quanto pare, vi siete dimenticata di Nicola.

— No, non mi sono dimenticata di Nicola; ma ciò non muta aspetto alla cosa. Il fato deve avere il suo corso. Purtroppo non mi è consentita veruna scelta. Non posso abbandonare mio padre e Caterina e se io tentassi di fuggire ora, questi rivoluzionari si vendicherebbero su di loro. Devo d'altra parte impedire che venga scoperta l'identità di Fred.

— Sì, tutto ciò sta bene — mormorò Misha. — Mi sembra però che non vi preoccupiate in nessun modo di Nicola.

— Ma Nicola non è nulla per me! — esclamò Anna indignata.

— Nicola vi ama.

— Non deve amarmi! E se mi ama, non credo che di ciò possa essermene fatta una colpa!

— Io non voglio essere scortese con voi, ma non voglio neppure che lo siate verso Nicola.

— Non dubitate, non lo sarò! — ribattè Anna, con voce aspra. — Anzi sarò gentile; gli dirò che io sono assai lusingata dei suoi omaggi e che gli chiedo soltanto di lasciarmi per sempre. S'egli acconsente, riconoscerò allora che egli è veramente l'uomo più generoso di tutta la Russia.